



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UN ANNO DOPO

È trascorso un anno dal 24 febbraio 2022, data che i libri di storia annoteranno a lungo per indicare l'inizio delle ostilità tra l'Ucraina e la Russia. Il mondo intero da qualche tempo avvertiva la preoccupazione di una guerra nel cuore dell'Europa, ma nel contempo essa veniva esorcizzata dalla convinzione che non si sarebbe mai ricorso ai rombi di cannone che avrebbero potuto essere sostituiti da armi nucleari dalle conseguenze devastanti per l'intero nostro mondo.

A questo non si è ancora arrivati, ma il solo leggere sui giornali taciti riferimenti ad un loro possibile ricorso fa venire i brividi e pone anche delle domande da rivolgere anche a quegli organismi internazionali nati per prevenire e impedire i conflitti tra popoli e che hanno dimostrato molto spesso tutta la loro inefficacia nonostante l'impegno di chi li rappresenta.

A nulla infatti è servito il viaggio a Mosca, poco tempo dopo, del Segretario generale dell'ONU Guterres, anzi la sua iniziativa non venne condivisa neanche a Kiev.

Cosa è accaduto in questi dodici mesi l'abbiamo vissuto in tempo reale e a volte osservando impotenti i missili che con tanta precisione colpivano obiettivi non solo militari, ma anche civili, sventrando le case di famiglie inermi. Abbiamo assistito alla diaspora di donne e bambini che abbandonavano in lacrime la loro terra, mentre gli uomini erano a combattere, per trovare accoglienza in altri Paesi, tra cui l'Italia. Certo non sono mancate le voci che invocavano la pace. Tra queste quella di Papa Francesco che quotidianamente non ha mancato di farlo, fino a commuoversi nel pregare per le atroci sofferenze del popolo ucraino. Tutto ciò, finora, non è valso a nulla e inascoltata è stata la sua disponibilità di incontro per una tregua che fosse di preludio alla fine delle ostilità. Anche nel 1939, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il Papa di allora Pio XII inutilmente richiamava i "Grandi" a non ricorrere alle armi delineando un nuovo ordine mondiale fondato sul rispetto reciproco delle nazioni e dei popoli. La crudeltà che ne seguirono sarà impossibile rimuoverle. Intanto i combattimenti continuano e non si avvertono spiragli di soluzioni. Per la popolazione ucraina la sopravvivenza poi è resa ancora più drammatica dal rigore dell'inverno e dalla distruzione delle fonti di energia, e chi può cerca scampo altrove. La solidarietà verso il popolo ucraino, che ha subito l'invasione russa, da parte di tanti Paesi, tra cui il nostro, non si è fatta attendere. La maggior parte dei Governi, con vasto consenso popolare, l'hanno formalmente e concretamente manifestata con sostegni politici, economici e militari. Sono state fornite armi e ciò ha creato motivi di differenziazione anche all'interno delle forze politiche che pur condannano con convinzione l'azione militare della Russia. Armandosi i popoli, è il loro pensiero, non si pone fine alla guerra. Ma un popolo che non può difendersi, è la risposta degli altri, viene sopraffatto e deve rinunciare al proprio autogoverno, alla libertà cioè di decidere il proprio destino.

Per la pace siamo tutti d'accordo; ma quasi sempre essa si consegue se vi è un vincitore che la impone ed uno sconfitto che la subisce. Vorremmo augurarci che non si debba attendere tale esito e che vi sia una via diversa che consenta di deporre le armi per consentire alla diplomazia di tessere la non facile trama di un accordo che, per quanto possa non accogliere gli interessi di tutti, sicuramente eviterà non solo altre vittime innocenti, ma anche il pericolo che l'uso delle armi sfugga di mano.

Brescia e Bergamo Capitale della Cultura 2023

A Brescia l'incontro delle Istituzioni col Capo dello Stato

■ "Procida è una piccola città di mare che guarda al Mediterraneo ma che abbraccia altri mondi e culture, Bergamo e Brescia sono due grandi città industriali.

Due realtà completamente diverse, e questo passaggio del testimone mi pare il modo migliore per riconfermare che l'Italia è una e deve rimanere una".

Sono queste alcune delle considerazioni emerse nella giornata in cui il testimone di "Capitale della Cultura" è passato dalle mani del sindaco di Procida Raimondo Ambrosino a quelle dei sindaci di Bergamo e Brescia Giorgio Gori e Emilio Del Bono, presente anche il ministro della Cultura Domenico Sanguiliano, che ha ricordato la decisione di fare delle due città un'unica ca-



Brescia: Piazza della Loggia illuminata col logo dell'evento.

pitale della cultura italiana in quanto sono state le due province maggiormente colpite dalla prima ondata della pandemia, e la cultura è

sempre stata uno strumento di rinascita. Dal Palazzo reale di Napoli, dove mercoledì

segue a pag. 2

Emanuele Moraschini è il nuovo presidente della Provincia

Il sindaco di Esine ha avuto il consenso di tutte le componenti politiche

■ Il risultato era scontato. Tutti i partiti politici infatti da tempo avevano concordato il proprio consenso ad eleggere alla guida del Consiglio Provinciale di Brescia il sindaco di Esine Emanuele Moraschini, che è il terzo camuno, dopo Vittorio Marniga e Gigi Mottinelli a rappresentare una delle più importanti Province del Paese. Domenica 29 gennaio scorso presso il Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli 2.577 tra sindaci e consiglieri dei 205 Comuni bresciani hanno esercitato il loro diritto di voto e hanno a grande maggioranza riportato sulla scheda



E. Moraschini.

il nome di Emanuele Moraschini che quindi, succeden-

do a Samuele Alghisi, avrà il non facile compito di governare il territorio provinciale nel periodo che porterà alla nuova legge di riforma dell'ente Provincia a cui sta lavorando il ministro Calderoli e che dovrebbe prevedere, come era prima della riforma Del Rio, l'elezione diretta del presidente e del Consiglio. Il suo mandato si annuncia pertanto breve e di transizione, ma non per questo meno impegnativo. Emanuele Moraschini, indicato da Fratelli d'Italia, grazie al "patto civico" condiviso anche dal centro sinistra,

segue a pag. 2

Capitale della Cultura 2023

segue da pag. 1

18 gennaio scorso si è svolta la cerimonia, al Teatro Grande di Brescia e al Teatro Donizetti di Bergamo, dove il venerdì successivo è avvenuta in contemporanea la cerimonia di inaugurazione dell'evento che coinvolgerà le due città per tutto l'anno in corso.

La voglia di riscatto e la tenacia con cui Brescia e Bergamo vogliono superare la tragedia degli anni del Covid e voltare pagina rispetto alle immagini devastanti e alle cronache da far paura di quel 2020, sono stati fin dall'inizio il motivo fondante dell'evento di "Capitale del-



Napoli: Il passaggio del testimone da Procida a Bergamo e Brescia.

la Cultura 2023" che ha ancor più unito le due città e i loro territori.

Con la presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella e di tutti i sindaci nel Teatro Grande di Brescia e del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano al Teatro Donizetti di Bergamo si è avuta il 20 gennaio scorso la inaugurazione ufficiale di tale evento trasmesso da Rai 3 e introdotto dagli interventi del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e del collega di Brescia Emilio Del Bono.

Entrambi hanno richiamato il 2020, anno della tragedia del Covid ma anche occasione per la rinascita delle due città così duramente colpite dalla pandemia da migliaia di vittime. Le due città, è stato detto, gemellate in questo appuntamento, hanno saputo reagire, dando vita, e alimentando con i loro valori, quel modello di solidarietà che ha consentito di affrontare la crisi ed hanno piegato il significato del ti-



Il Presidente Mattarella saluta il sindaco di Brescia Emilio Del Bono.

tolo scelto per il progetto, *La città illuminata*.

L'arrivo del Presidente della Repubblica al Grande è stato accolto da uno scrosciante e lungo applauso al quale si sono uniti i numerosi ospiti del Donizetti. Dopo gli interventi degli assessori alla Cultura delle due città Laura Castelletti e Nadia Ghisalberti, del Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e del ministro Sangiuliano, è intervenuto Mattarella con un intervento che ha richiamato il passato, si è soffermato sul presente col richiamo alla guerra in Ucraina, ma soprattutto ha evidenziato il valore della cultura come

occasione di unione e di reciproca solidarietà.

La ospita, e poi ritorna alle persone, alle generazioni successive, come linfa, come civiltà, come genio e valore". Ed ha aggiunto, dopo aver richiamato l'articolo 9 della nostra Costituzione: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, "La cultura è anche coraggio di superare presunti antagonismi, di scavalcare muri, di uscire dagli schemi. Il coraggio di illuminare la città, come indica lo slogan che avete scelto, con grande riflessione, carico di significati". Con questi significativi

messaggi, riproposti anche nell'intervento del ministro Sangiuliano, per il quale la cultura sarà l'impulso di una rinascita anche sociale ed economica, e del presidente Fontana che ha definito il progetto Capitale delle due città come "un nuovo rinascimento, nel segno del saper fare".

Si è concluso il momento istituzionale dell'inaugurazione di "Bg-Bs. Capitale della Cultura 2023" ed hanno avuto inizio le tante manifestazioni comprese negli oltre cento progetti artistici, concerti e spettacoli teatrali che illumineranno e coinvolgeranno le due città e non solo e ci terranno compagnia per 12 mesi, finché non dovremo consegnare il testimone alla capitale del 2024, Pesaro.



Anche a Bergamo tanta luce e tanta gente.

Presidente della Provincia

segue da pag. 1

governerà questo periodo di transizione in modo unitario, avendo tutte le componenti concordato sul programma che Moraschini intende realizzare. Sarà una presidenza capace di dare risposte ai territori e risolvere problematiche da troppo tempo paralizzate dalla contrapposizione delle parti.

Gli evidenti limiti temporali che precedono la riforma delle Province hanno indubbiamente agevolato un accordo istituzionale, ma le forze politiche ribadiscono di voler fare alla Presidenza Moraschini una "presidenza del fare". Particolare attenzione è rivolta ai fondi Pnrr, risorse importanti per la modernizzazione del paese. "Una provincia unita - è il pensiero del neo eletto - permetterà il massimo del risultato e dovrà diventare il punto di riferimento per tutte le amministrazioni.

Il Consiglio dovrà inoltre lavorare a un Ptcp attento alle esigenze dei territori e in ascolto delle amministrazioni locali in continuità con il

lavoro di condivisione già inaugurato nella scorsa legislazione dove già centro destra e centro sinistra avevano trovato condivisioni". La cerimonia di proclamazione del successore di Samuele Alghisi si è tenuta non appena completato il conteggio dei voti.

Dei 2.575 amministratori locali dei 205 Comuni del territorio, chiamati al voto per questa competizione elettorale di secondo livello, hanno votato in 931. "Avverto l'onore e la responsabilità di rappresentare da questo momento una delle provincie più importanti d'Italia"



L'intervento di Moraschini subito dopo la proclamazione a presidente della Provincia.

ha dichiarato il neo eletto al momento dell'ufficializzazione. "Già da domani, lunedì - ha aggiunto - sarò a Palazzo Broletto, ed è mia intenzione per prima cosa conoscere più persone possibili tra quelle che lavorano per l'Ente. Ci aspettano sfide importanti - ha concluso - e so che i tempi per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti sono molto stretti". Punto centrale della nuova Presidenza sarà il cosiddetto "pacchetto sblocca opere": un'accelerazione importante per tutte quelle infrastrutture che attendono da tempo il via libera.

Opere centrali per il mondo imprenditoriale e per lo sviluppo del territorio che deve poter contare su una rinnovata e riformulata viabilità, secondo uno sviluppo organico per zone.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Elezioni Regionali

Le liste provinciali di Brescia

■ Sono quattro i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per le prossime elezioni regionali del 12 e 13 febbraio: il governatore in carica Attilio Fontana, lo sfidante del centro-sinistra e del M5s l'eurodeputato Pierfrancesco Majorino, la candidata civica sostenuta dal Terzo Polo Letizia Moratti e Mara Ghidori di Unione Popolare. Dalle loro liste e da quelle ad ognuna di esse collegate verranno eletti i 79 Consiglieri a cui si aggiunge quella del Presidente, carica che sarà assegnata al candidato che otterrà il maggior numero di voti. Non ci sarà pertanto nessun ballottaggio.

I 79 consiglieri saranno ripartiti in misura proporzionale al successo conseguito dalle liste in corsa nelle singole province. A Brescia ne spetteranno 10.

Per il voto l'elettore ha quattro possibilità: 1)- mettere un segno sul nome del candidato presidente; 2)-oppure su una lista collegata, tenendo

presente che il consenso si estenderà al candidato presidente; 3)-o ancora votare per un candidato presidente e per una lista collegata al suo nome; 4)- ultima opzione è quella del voto disgiunto. L'elettore può votare per un candidato presidente preferendo però tracciare un segno sulla lista di uno schieramento contrapposto.

Come nelle amministrative anche in Regione si potranno esprimere le preferenze. Sulla scheda elettorale, accanto a ciascuna lista sono infatti previsti gli spazi per indicare una o due preferenze che dovranno essere di genere diverso, uomo e donna; in caso contrario al momento dello spoglio verrà annullata la seconda preferenza. Di seguito le liste della provincia di Brescia collegate ai quattro candidati Presidenti. In neretto alcuni dei candidati della Valle Camonica.

segue a pag. 3

segue da pag. 2



ATTILIO FONTANA
Presidente

Lista Forza Italia-Berlusconi per Fontana
Sonny Colbrelli detto Sonny, Claudia Carzeri detta Claudia, Gabriele Barucco, Simona Tironi, Rocco Ferraro detto Rocco, Annalisa Bordiga, Flaviano Mattiotti, Claudia Guarneri, **Massimo Maugeri**, Sofia Pelizzari detta Riello.

Lista della Lega
Davide Carlo Caparini
Stefania Zambelli, Francesca Ceruti, **Francesco Paolo Ghiroldi**, Federica Epis, Renato Pasinetti, Michela Menghini, Cristian Quetti, Gabriella Pe.

Lista Lombardia Ideale - Fontana Presidente
Giulio Arrighini, **Nicoletta Castellani**, Giorgio Maione, Maddalena De Carlo, Giuseppe Marcolini, Paola Evangelisti Tufano, Marco Molinari, Immacolata Lascialfari Detta Imma, Alessandro Salla, Federica Udeschini.

Lista Fratelli d'Italia
Barbara Mazzali, Giommaria Bonazzi di Sannicandro, Laura Magli, Giorgio Bontempo, Silvia Razzi, Carlo Bravo, Emma Soncini, Paolo Inselvini, Mariateresa Vivaldini, **Diego Invernici**.

Lista Noi moderati Rinascimento Sgarbi - Fontana presidente
Vittorio Sgarbi, Alda Delle donne, Marco Predieri, Anna Monia Faraci, Vincenzo Russo, Valentin Ndocaj, Valsirio Scotti, Sara Pezzoni, Vittore Vantini, Angela Randazzo.



LETIZIA MORATTI
Presidente

Lista Letizia Moratti presidente - Lombardia migliore

Paraluppi Marina, Franzoni Franco, Rizzi Monica, Freni Vincenzo, Bugatti Monica, Casella Giuseppe, Della Corte Nadia detta Azzurra, Singh Akashdeep, Ziliani Marina, Zerbio Michele.

Lista Italia Viva-Azione
Guido Galperti, Veronica Lanzoni, Massimo Vizzardi, Fulvia Bregoli, Paolo Cerutti, Luisa Papa, Mirko Garrati, Marta Satta, Massimo Pesenti, Annarosa Terlenghi.



PIER FRANCESCO MAJORINO
Presidente

Lista Partito Democratico
Del Bono Emilio, Cominelli Miriam, Zanni Gabriele, Dossena Maria Anna, Panzera Carlo, Bonanno Giustina, Corda Luciano, Tosio Rakeb, Peluchetti Mattia, detto Pelu, Pardelli Uliana

Lista Verdi-Sinistra italiana
Albini Donatella, Apostoli Marco, Ferrari Aggradi Carla, Almansi Giuseppe detto Beppe, Ponturo Concetta, Meazzini Marco, Rossini

Chiara, Moffa Pasquale, Telò Valeria, Pesenti Alessio.

Lista Patto Civico per Majorino Presidente
Monica Frassoni, Michele Andrea Alfredo Usuelli, Barbara Bonvicini, Ettore Brunelli, Monica Coti Zelati, Diego Gozzoli, Cinzia Miraglio, Mauro Orso, Annalori Tortolani, Giuseppe Ramera.

Lista Movimento Cinque Stelle
Pollini Paola, Ghidini Guido, Ramazzini Nadia, Grassi Giorgio, Trasca Cristina Meddi, Cremonini Luca, Ghitto Mariarosa, Paccagnella Amedeo detto Andrea, Lupo Sabina, Alessandrini Rino.



MARA GHIDORZI
Presidente

Lista Unione popolare (Up)
Fausta Belluati, Fiorenzo Bertocchi, Anna Confortini, Giuseppe Dughi, Annalisa Di Giorgio, Mario Folli, Mirella Felicina, Ivano Minini, Cristina Torli e Filippo Ronchi.

Aprica investe 20 milioni nel turismo e nello sport

Le opere da realizzare riguardano anche Corteno Golgi

■ Dario Corvi, sindaco di Aprica al suo secondo mandato, prevede un quinquennio ricco di investimenti grazie soprattutto ai circa 20 milioni garantiti dal Patto territoriale firmato con la Regione. "Dopo i primi cinque anni pieni di soddisfazioni mi sono rimesso al lavoro con la mia squadra per concretizzare alcuni importanti progetti ma tenendo conto che dovremo portare a termine gli interventi concordati e finanziati in gran parte da Palazzo Lombardia. Tra questi la realizzazione di una nuova funivia al posto di quella ormai quasi al suo limite di vita tecnico". Ma i progetti più rilevanti sono il grande parcheggio interrato che sorgerà nella zona del campo sportivo di San Pietro in Comune di Corteno Golgi, e che comporterà il rifacimento dell'intera area e la riqua-

lificazione della piscina. L'intervento sulle strutture sportive è stato sempre all'attenzione degli amministratori in quanto ritenute rilevanti per lo sviluppo turistico del territorio. Va infatti ricordato che Aprica ospita da diversi anni l'arrivo di una delle tappe più spettacolari del Giro d'Italia, quella del Mortirolo e quella del passo di Santa Cristina. La realizzazione di questi progetti riguarda anche il territorio del confinante Comune di Corteno Golgi, con il quale da qualche anno sono stati avviati rapporti di buon vicinato e di proficua collaborazione. Un investimento che, secondo il sindaco Corvi, servirà per destagionalizzare il turismo e valorizzerà la funivia che verrà realizzata con l'obiettivo di cercare di valorizzare i territori congiuntamente con i vicini di casa bresciani.



Aprica, importante stazione sciistica.

In Presena è pronta la Paradise Arena

Un teatro-igloo per artisti con strumenti di ghiaccio

■ Anche quest'anno il Presena, a 2.600 metri di quota, offre un eccezionale programma musicale. Paradise Music è il titolo della kermesse organizzata dal Consorzio Pontedilegno-Tonale, Azienda per il Turismo Val di Sole e Trentino Marketing che dal 5 gennaio al 25 marzo vedrà esibirsi artisti come i Marlene Kuntz e Irene Grandi in un teatro di ghiaccio da 200 posti. La struttura innovativa detta Paradise Arena, un teatro-igloo, sorge vicino alla cabinovia Paradiso che parte dal Passo Tonale ed esisterà soltanto per questo inverno. E sempre con il ghiaccio mescolato al legno sono stati re-

alizzati gli strumenti della Paradise Band guidata da Roberto Marzucchi che si esibirà nell'arena ghiacciata una volta alla settimana, il giovedì. Chitarre, bassi, viole, corni, ukulele sono stati creati da tre artisti camuni, Lino Mosconi, Giorgio Tomaselli e Matteo Aielli. "Il ghiaccio - ha spiegato Aielli, architetto e scultore - è un materiale più semplice da lavorare rispetto al legno perché non ha venature. E produce un suono diverso, più freddo. Gli strumenti resistono perché rimangono al freddo, sul palcoscenico. L'igloo diviene così uno spazio sicuro, dove la temperatura è costan-

temente sotto lo zero. L'aria calda generata dal respiro degli spettatori è invece incanalata verso l'alto e tramite un foro esce dalla struttura. Il sabato si alterneranno

artisti e gruppi in una continua successione di pop, rock, classica, indie, swing, folk e reggae. Tra gli ospiti più attesi, Marlene Kuntz e Irene Grandi che il 18 febbraio porterà il suo "Io in Blues", un viaggio sulle note di brani soul e blues dagli anni '60 ai '90. Durante la kermesse nel vicino rifugio Passo Paradiso si terranno sei cene ad alta quota.



Presena: Il teatro-igloo.

Associazione italiana dei siti UNESCO

Da dicembre la Valle Camonica rappresentata nel Consiglio

■ Sergio Bonomelli, il Presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito UNESCO della Valle Camonica, è stato chiamato a far parte del board dell'Associazione, che dal 1997 coordina, realizza e promuove attività dirette alla tutela e alla valorizzazione del Patrimonio Mondiale italiano. Dal 13 dicembre scorso pertanto, anche la Valle Camonica, con la sua arte rupestre, siede nel Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Beni Italiani Patrimonio Mondiale. «Questo incarico – ha dichiarato Sergio Bonomelli – riconosce il ruolo propositivo del nostro territorio che, nonostante le tante difficoltà dei nostri parchi e delle

nostre strutture museali, ha saputo costruire una rete solida di collaborazioni sia a livello locale che a livello nazionale. Soddisfazione per l'incarico assegnato a Sergio Bonomelli è stata espressa dal Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica e dall'Assessore alla Cultura Massimo Maugeri che così ha commentato la nomina di Sergio Bonomelli: «La Comunità Montana si congratula con il Presidente del Gruppo Istituzionale del sito UNESCO per l'importante incarico assunto. Ritengo che questo ruolo potrà essere molto utile, per giungere quanto prima ad una migliore organizzazione dei siti».



Sergio Bonomelli, il quarto da destra nella foto del Consiglio Direttivo UNESCO.

Mons. Tremolada

Giunto a Brescia nel 2017 è il 122° vescovo della diocesi

Mons. Pierantonio Tremolada, nato a Lissone il 4 ottobre 1956, ha assunto l'incarico di vescovo della Diocesi di Brescia il 12 luglio 2017, succedendo a mons. Luciano Monari che aveva compiuto 75 anni. Ordinato sacerdote a Milano nel 1981, Tremolada ha insegnato alla facoltà teologica dell'Italia Settentrionale dal 1985 per oltre 25 anni. Delegato per la Cei Lombardia per la scuola e la pastorale universitaria, ha insegnato in seminario ed è stato responsabile della formazione del clero e del diaconato permanente.

Come vicario episcopale è stato punto di riferimento per l'evangelizzazione, i sacramenti e la catechesi, la pastorale liturgica e le cause dei santi. Grande l'impegno che ha dedicato all'educazione, agli oratori, alla pastorale dello sport, scolastica e universitaria e all'insegnamento della religione.



Dall'idea al progetto

I Comuni dell'Altopiano del Sole avranno la pista ciclabile



Borno: La ciclabile a cui la nuova pista si collegherà.

■ Le idee a volte richiedono tempo per vederle concretizzate, ma quando ad esse si crede e sono sostenute con convinzione arriva sempre il momento per una loro trasformazione in ipotesi progettuale. È quello che è avvenuto nell'Altopiano del Sole, i cui Comuni Malegno, Ossimo e Borno, da anni manifestano interesse per iniziative finalizzate ad una più ampia e diversificata utilizzazione del territorio con interventi che non deteriorino l'ambiente, anzi ne consentano una destagionalizzazione.

Regione Lombardia infatti ha stanziato un contributo straordinario di tre milioni di euro per collegare con una ciclopedonale immersa nel verde, con partenza dalla passerella Ales Domenighini della ciclovia dell'Oglio, i tre Comuni e unirsi a quella già realizzata dal comune di Borno e che arriva agli impianti di risalita.

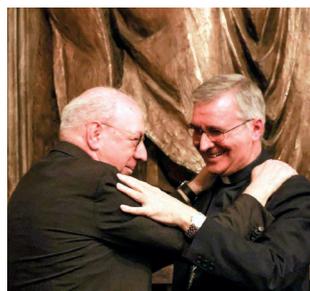
Al sindaco di Malegno Paolo Erba, capofila del progetto, non sembra vero che si possa concretamente uscire con la bicicletta dalla ciclovia dell'Oglio e arrivare direttamente a Borno. «La possibilità che ci viene data attraverso questo bando – ha egli aggiunto – è di poter vivere l'altopiano con una logica ecologica, legata al turismo dolce». Una scommessa da tempo sul tavolo e che ora il bando «Itinerari» consente di realizzare. Soddisfazione per tale opportunità è stata espressa dal sindaco di Borno Matteo Rivadossi. «Si tratta di un'infrastruttura

fondamentale per lo sviluppo del territorio che ha preso il via con la gara, oggi diventata Paola Pezzo BikEnjoy, che negli anni ha permesso di far conoscere queste zone, sistemare e rendere bike-friendly tanti percorsi e tante strutture». Per il sindaco di Ossimo Cristian Farisè il progetto va incontro al desiderio dei turisti, ma anche dei cittadini che possono immaginare di spostarsi e fare attività fisica attraverso questa nuova infrastruttura. L'assessore al bilancio di Regione Lombardia Davide Caparini, dando chiarimenti sul contributo assegnato, ha ulteriormente precisato di guardare al periodo extra sciistico, perché la montagna lombarda deve tener conto del cambio del clima che la renderà sempre più attraente. L'anno in corso servirà per la definizione del progetto e si prevede che l'opera sarà fruibile dalla primavera del 2024.

Mons. Tremolada ha ripreso le sue funzioni

In Cattedrale l'incontro con i fedeli

■ La comunità bresciana Domenica 15 gennaio scorso ha voluto unirsi al suo vescovo, mons. Pierantonio Tremolada, che nella Cattedrale ha celebrato la messa di ringraziamento dopo i lunghi mesi di assenza e malattia. Gli era vicino il vicario generale monsignor Gaetano Fontana, che lo ha sostituito nel lungo periodo di degenza iniziato nel giugno dello scorso anno per sottoporsi a un delicato intervento di trapianto di midollo osseo. Tremolada ha raggiunto l'altare per un breve momento di preghiera silenziosa e personale e i fedeli che gremivano il Duomo hanno accompagnato la processione con forti applausi di gioia per rivedere il loro pastore riprendere le proprie funzioni. Prima della celebrazione eucaristica mons. Fontana ha rivolto al Vescovo sentite espressioni di ringraziamento e benvenuto. «Insieme vogliamo ringraziare il Signore – ha detto Fontana – per aver ridato al nostro pastore



Il vescovo Tremolada abbraccia mons. Fontana.

la salute, facendogli superare la sua malattia. E vogliamo ringraziare il nostro vescovo Pierantonio perché con la sua preghiera e con l'offerta della sua sofferenza e delle sue preoccupazioni per il bene della chiesa di Brescia c'è sempre stato vicino. Grazie Eccellenza per averci insegnato che siamo nelle mani di Dio sempre. Ben tornato».

Durante l'omelia il vescovo di Brescia ha voluto ringraziare la comunità intera per la vicinanza e l'affetto ricevuti: «La provvidenza di Dio – ha egli detto – ha voluto

che tornassimo a vederci e di ciò sono molto felice». Ha ripercorso i mesi della malattia, l'intervento a cui doveva necessariamente sottoporsi, la gravità della situazione e l'esito non prevedibile causa di ansia e preoccupazione. In quella preoccupante situazione il vescovo si è affidato a Dio e ora, ad intervento perfettamente riuscito «riconosco chiaramente i segni della sua bontà e della sua grazia». Il rientro in Diocesi è avvenuto la domenica precedente, ma l'abbraccio con i fedeli è avvenuto nel giorno in cui il vangelo raccontava l'episodio dell'incontro tra Gesù e Giovanni Battista lungo le rive del Giordano: «Considero questo non un caso. Sappiamo tutti – ha concluso il Vescovo – che con il battesimo di Gesù al Giordano prende avvio la sua vita pubblica; mi piace pensare che la mia ripartenza in diocesi si innesti nella partenza della missione di Gesù e da questa riceva luce e forza».

Notizie in breve dalla Valle

• Il sindaco di Cividate Cirillo Ballardini ha tenuto a battesimo il **nuovo Consiglio comunale dei Ragazzi**, consegnando la fascia tricolore di sindaco a Davide Bratti che avrà a fianco i consiglieri gli eletti Gabriel Cucchini, Nicholas Zani, Christian Guzzardi, Nicola Menolfi e Carlo Ryan Canossi. Sono stati nominati membri di diritto anche Francesco Bonafini, Giacomo Fiorini, Davide Troletti e Luca Maculotti. A loro tutti Cirillo Ballardini ha rivolto un fervido ringraziamento per l'impegno che vanno ad assumere rappresentando i ragazzi di Cividate ed un augurio di buon lavoro.



Cividate C.: Il nuovo Consiglio dei ragazzi.

• **Emanuele Moraschini**, sindaco di Esine, è stato rieletto di recente all'assemblea dei sindaci del distretto della Valle Camonica dell'Ats Montagna, l'organismo di rappresentanza con funzioni consultive e di indirizzo sulla sanità della valle, formato dai primi cittadini del territorio in cui opera appunto l'Asst camuna. Suo vice è stato nominato il sindaco di Edolo Luca Masneri, mentre nel consiglio figurano il sindaco di Darfo Boario Terme Dario Colossi, quello di Pisogne Federico Laini e l'assessore del Comune di Breno Luca Salvetti.



E. Moraschini.

• **Gianni Melotti**, fisioterapista dell'Azienda sanitaria di Valle Camonica, ha avuto l'atteso riconoscimento di cavaliere nell'ambito medico e socio sanitario attribuito ad altri operatori dell'Asst. Melotti, ora in pensione, si era segnalato durante la pandemia per la disponibilità nei confronti dei pazienti afflitti da problemi respiratori. Alla consegna dell'onorificenza svoltasi a Brescia ha presenziato il sindaco di Breno



La consegna dell'onorificenza.

Alessandro Panteghini. Con la stessa cerimonia è stato assegnato l'attestato di cavaliere anche alla cividatese Stefania Bellesi, dipendente di Ats Montagna che nei giorni critici della pandemia è stata un sicuro riferimento per i suoi colleghi.

• Negli ultimi giorni dello scorso anno più di un centinaio di persone guidate da don Battista Dassa hanno affrontato una lunga e faticosa camminata per rievocare il difficile viaggio compiuto nel pomeriggio della vigilia di Natale del 1944 dell'allora parroco di Ponte di Legno **don Giovanni Antonioli**, il quale si incamminò da solo dalla località turistica dell'alta Valle fino a raggiungere il Mortirolo per celebrare la messa di Natale insieme ai partigiani nella chiesetta di San Giacomo. Da qualche tempo l'associazione delle Fiamme Verdi commemora quel lontano avvenimento con un pellegrinaggio per ricordare quella sua impresa anche perché quest'anno ricorrono i trent'anni dalla sua morte.



I partecipanti al pellegrinaggio.

• Anche se sono trascorsi tanti mesi dallo scorso luglio quando l'alluvione provocò danni ingenti alle popolazioni di Niardo, Braone e Ceto, non si è mai interrotta la solidarietà verso quelle comunità così duramente provate. Lo scorso mese infatti c'è stata la consegna di un consistente contributo economico da parte del **Lions club Valle Camonica** che si aggiunge alle tante donazioni arrivate finora sul conto corrente della Pro loco di Niardo o consegnate direttamente in Comune. Il tutto confluisce in un bando

lanciato dal Comune, e verrà assegnato appunto alle famiglie in difficoltà non potendo ancora disporre della casa lesionata. La cerimonia di consegna del regalo del Lions è avvenuta nella sala consiliare da parte della vicepresidente del club, Enza De Michelis.

• La tre giorni della quinta edizione del **Festival del Silter** ha avuto luogo quest'anno a Temù ed ha richiamato in piazza centinaia di turisti e buongustai che hanno gustato il prodotto caseario per eccellenza della Valcamonica e del Sebino bresciano, frutto della fatica e della passione degli allevatori sparsi in 15 malghe dal Guglielmo alle pendici del Tonale, e degli addetti ai 14 caseifici a fondovalle. La manifestazione è stata organizzata dal Consorzio per la tutela del Silter Dop. Silter che significa "piccola grotta" e indica il luogo della stagionatura.



Alcune forme del Silter.



Borno: la Mascotte

• Durante le vacanze di Natale il clima primaverile non ha certo agevolato gli sport della neve che, anche a **Borno** si è fatta attendere. Non è comunque mancata l'affluenza degli sportivi soprattutto quando le temperature hanno consentito l'innevamento delle piste. Inoltre sono molto apprezzate le serate dedicate allo scialpinismo: ogni martedì e giovedì sera dalla chiusura degli impianti è possibile raggiungere la vetta da Ogne e Pian d'Aprile, cenare in quota e poi ridiscendere entro le 22. Apprezzata anche la mascotte che da quest'anno rappresenta la stazione: si chiama SKIrat (scoiattolo in camuno) ed è presente tutti i giorni accogliendo grandi e piccoli.

• Il gruppo "Resistere" di Savio ha voluto dedicare il **"Lunare de Saviùr 2023"** ai disastri ambientali avvenuti nel tempo. Nella copertina l'alluvione del 24 agosto 1987 in località Rasega di Valle, che causò anche la morte di Giovanna Bonomelli. Il presidente Samuele Galelli, il fondatore Germano Sisti, Vanna Boldini e numerosi attivisti hanno voluto raccontare in dodici mesi incendi, frane e allagamenti che hanno colpito il territorio valsaviorese a partire dal 1777 quando un'alluvione distrusse le fucine di Ponte, per terminare con quella più recente, la tempesta Vaia del 2018. Il Lunare vuole anche evidenziare l'impegno di ogni cittadino quando ancora non esisteva la Protezione civile. "Anche le pagine del nostro lunare ci aiutano a capire quanto sia importante conoscere il passato per vivere il futuro, - scrivono i promotori nella presentazione - infatti le calamità ci devono far riflettere sull'importanza del rispetto per l'ambiente che ci circonda con le sue innumerevoli bellezze".



La pagina dedicata alla tempesta Vaia.

• Il Comune di Savio ha insignito **don Angelo Marchetti**, 46enne parroco di Savio, Cevo, Valle Fresine e Ponte del titolo di personaggio dell'anno. Il riconoscimento è stato assegnato in quanto il sacerdote ha conquistato proprio tutti, come testimoniano i messaggi di apprezzamento, affetto e stima giunti in Comune. Fra questi quello del primo cittadino di Cevo, Silvio Citroni, per il quale si è trattato di "un'ottima scelta". "In poco più di un anno dal momento in cui è stato nominato parroco della nostra comunità - si legge nella motivazione scritta dal sindaco Serena Morgani -, don Angelo ha portato una ventata di aria

• **Gianni Morgani**, titolare dell'azienda agricola e dell'agriturismo "Il Ginepro" a Malga Bos, in Comune di Savio, ha ricevuto dall'Ana Nazionale il Premio fedeltà alla Montagna. Gianni Morgani è vicepresidente della Sezione Alpini di Valle Camonica e dal 2014 al 2019 è stato referente ed ora consigliere, del gruppo alpini di Valle. Il premio sarà consegnato ad agosto con questa motivazione: "Morgani ha operato per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambito montano e della sua cultura per evitarne il depauperamento e contribuire al mantenimento, alla prosperità ed al potenziamento degli insediamenti umani in montagna.



Don Angelo con le autorità.

fresca fra i bambini, i ragazzi e gli adolescenti del nostro paese, realizzando numerose iniziative di carattere aggregativo e sociale facendo rinascere gli oratori".

• **Gianni Morgani**, titolare dell'azienda agricola e dell'agriturismo "Il Ginepro" a Malga Bos,



Gianni Morgani.

in Comune di Savio, ha ricevuto dall'Ana Nazionale il Premio fedeltà alla Montagna. Gianni Morgani è vicepresidente della Sezione Alpini di Valle Camonica e dal 2014 al 2019 è stato referente ed ora consigliere, del gruppo alpini di Valle. Il premio sarà consegnato ad agosto con questa motivazione: "Morgani ha operato per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambito montano e della sua cultura per evitarne il depauperamento e contribuire al mantenimento, alla prosperità ed al potenziamento degli insediamenti umani in montagna.

• A Borno, sulla parete di una villa abbandonata, è venuta alla luce lo scorso gennaio un biscione inciso nella pietra. Si tratta dello **stemma del duca di Milano**, Filippo Maria Visconti che, secondo lo storico locale Francesco Inversini, è legato ad una storia antichissima, quando nel XV secolo Venezia e Milano si contendevano la provincia di Brescia, ma soprattutto le tre valli, Val Sabbia, Val Trompia e Valcamonica, note per la lavorazione del ferro utile per la lavorazione delle armi bianche. Questo stemma potrebbe essere uno dei pochi in Valle Camonica. La villa è abbandonata da quando sono morti gli ultimi discendenti della famiglia Zanettini e forse nella parte interna della casa ci sono testimonianze di un passato tutto da scoprire.



Borno: Il biscione dei Visconti.

segue da pag. 5

• **La provinciale 92** che collega Lozio al fondovalle è rimasta chiusa per diversi giorni a causa di una frana avvenuta in territorio di Malegno. La rimozione dei detriti, subito effettuata, non ha però consentito il ripristino della circolazione in quanto è stato individuato del materiale instabile a monte che richiede il tempo necessario per il disaggio e la messa in sicurezza della strada. Il percorso alternativo, certamente meno agevole, per tanti giorni è stato quello della strada intercomunale che attraversa Ossimo Superiore, compiendo qualche chilometro in più.

• Con l'inizio del nuovo anno a Edolo ha debuttato la **mini compagnia battezzata "Futura"** creata da Bibi Bertelli nell'ambito di "Edolo arts", iniziativa proposta dal Centro culturale Teatro Camuno e sostenuta dall'amministrazione comunale e dalle associazioni presenti sul territorio. Uno dei primi risultati è stato la rappresentazione al cinema teatro "Don Giovanni Bosco" della favola di Gianni Rodari, "I Nani di Corte" riadattata per l'occasione dalla regista breneese che ha potuto contare anche sulla collaborazione di Nini Giacomelli per il coordinamento drammaturgico e che ha visto protagonisti i bambini della scuola elementare. Il risultato è stato gradito dal pubblico che ha rivolto un lungo applauso ai piccoli attori.



Edolo: I piccoli attori.

• Dopo due anni di stop l'evento simbolo dell'inverno di Vione, piccolo borgo dell'alta valle Camonica, la "**CaspoBles**" è stato rattristato dalla notizia dell'improvvisa scomparsa di Fabio Tognoli, uno dei molti volontari che col loro lavoro e la loro passione per la montagna hanno contribuito a far diventare grande la bella passeggiata con le racchette da neve abbinata a una più impegnativa escursione per sci alpinisti, giunta alla 12ª edizione. Trattenendo a stento il dolore per la grave perdita dell'amico, la "Caspolata" si è svolta sulle pendici della vetta che domina l'alta Valcamonica. Nella cer-



Vione: Alcuni partecipanti alla "CaspoBles".

tezza che "Fabio ci ha accompagnato da lassù fino a Plassa Gerù dove eravamo soliti salire anche d'estate" ha detto Luigi Sterli del comitato organizzatore.

• Il 2023 della **biblioteca comunale di Pisogne** è iniziato all'insegna delle novità e di numeri positivi. Il patrimonio librario supera i 25mila volumi, i tesserati sono 2.044 e quasi 800 gli utenti attivi. Aperta dal martedì al sabato, è ormai diventata un punto di riferimento non solo per i prestiti, ma anche per le attività culturali. Grazie a un accordo con la Fondazione Camunitas, proprietaria della casa Corna Pellegrini, la biblioteca ha creato uno spazio per i più piccoli da 0 a 5 anni e: nel sottotetto è stata ricavata una nuova aula studio per i ragazzi più grandi, ma potrà ospitare anche convegni, riunioni e appuntamenti vari. I lavori per la riorganizzazione hanno visto un investimento di 70mila euro da parte del Comune.



Pisogne: La biblioteca accoglie i più piccoli.

• Il 27 gennaio, giorno in cui nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz sancendo la fine dell'Olocausto, è il "Giorno della Memoria", ricorrenza internazionale finalizzata a non dimenticare le efferatezze dei campi di sterminio nazisti. Anche **Angolo Terme** ha voluto ricordare la istituzione delle leggi marziali con l'iniziativa "Libri per essere lib(eri)" promossa in collaborazione con la biblioteca comunale. A tal fine è stata allestita una raccolta di scritti che ricordano



I libri della shoah.

la Shoah con uno spazio dedicato solo alla produzione bibliografica sull'argomento. «Attraverso la promozione della lettura, il Giorno della Memoria diventa anche un appuntamento letterario che garantisce il presidio dei valori del ricordo» hanno spiegato i promotori.

• Hanno avuto inizio a **Breno** i lavori per l'ampliamento del Liceo «Camillo Golgi»; un progetto che prevede la realizzazione di una nuova ala e di 11 altrettanto nuove aule didattiche. L'opera sarà completata entro l'anno in corso. Questa è stata la promessa fatta dal presidente della Provincia, Samuele Alghisi, e dal consigliere delegato all'Edilizia scolastica Filippo Ferrari, durante la presentazione del progetto presenti, col preside Alessandro Papale, il consigliere delegato Giampiero Bressanelli, il sindaco di Breno Alessandro Panteghini e l'assessore Luca Salvetti.

• Si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza di circa 200 metri lineari di uno sperone roccioso molto frammentato in **via Oglio a Edolo**. La parete a picco sugli edifici posti a fianco della statale del Tonale nella zona Nord dell'abitato da cui ad ogni scroscio d'acqua precipitavano massi anche di grosse dimensioni non fa più paura e i proprietari e gli inquilini degli immobili possono tirare un respiro di sollievo grazie in particolare alle grandi reti metalliche che sono in grado di trattenere anche il più piccolo frammento roccioso. "Con questi interventi risolutivi - commenta un addetto ai lavori - e a meno di un evento catastrofico che spezzi in due la montagna, sulla strada e sui tetti da quel versante non dovrebbe più arrivare nulla: a fermare eventuali distacchi ci penseranno i manufatti eseguiti a regola d'arte". L'opera è costata 473mila euro.



Edolo: La montagna non fa più paura.

• In attesa della funicolare già adesso chi vorrà accedere alle rocce istoriate potrà farlo a piedi seguendo addirittura le



Artogne: Un'arte da recuperare.

orme degli antichi Camuni. È stato reso infatti percorribile il sentiero che, già in età preistorica, collegava proprio Naquane con le **Foppe di Nadro**. Per rendere fruibile l'antichissimo tracciato sono stati eseguiti indispensabili interventi di manutenzione, disboscamento e di ripristino di muri a secco che consentono oggi di percorrerlo agevolmente scoprendo tra l'altro alcune rocce incise che fino a poco tempo fa erano invisibili. Per questa operazione Tiziana Citadini, direttrice della Riserva da oltre vent'anni, ha potuto contare sulla collaborazione della Direzione regionale Musei e dell'assessorato alla Cultura della Comunità montana, sui sindaci di Ceto, Cimbergo e Paspardo e sull'Ersaf.

• **L'impagliatura delle sedie** era un'arte del passato, or-

mai in via di estinzione, come tante altre legate al mondo contadino. C'è però ancora qualcuno che la coltiva e la vuole salvaguardare. È il caso del gruppo **Antichi mestieri**, che con la **Pro loco di Artogne** ha organizzato un corso.

A fare da insegnanti saranno tre artognesi custodi dell'antica tradizione, che hanno appreso la tecnica seguendo le orme di una esperta impagliatrice di Gianico che ha trasmesso la voglia di ingegnarsi con le fibre naturali più che con quelle artificiali, e con questa lavorazione manuale. Per chi lo desiderasse, l'appuntamento è fissato nell'antica dimora rappresentata da casa Andreoli, in contrada Imavilla di Artogne, per il mese di febbraio: si partirà martedì 8 alle 20,15.

Medaglie d'Onore agli ex internati

Numerosi anche i camuni



Delle ventidue medaglie concesse dal Consiglio dei ministri agli internati civili e militari bresciani in occasione della Giornata della Memoria, ne sono state consegnate 18. Nessuna delle persone insignite della medaglia d'onore è oggi ancora in vita, ma il ricordo e il dolore permangono nei cuori dei parenti che ieri hanno ricevuto le onorificenze nel corso della cerimonia organizzata nella sede della prefettura, a palazzo Broletto. "Una sorta di risarcimento morale, che anche se non pareggia minimamente le privazioni e le sofferenze subite, non permette che l'oblio avanzi" - ha sottolineato il prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà, prima della consegna. Questi gli internati della Val Camonica i cui famigliari hanno ritirato la medaglia: Antonio Berardi di Artogne, Antonio Bertagna di Saviore dell'Adamello, Mario Bonafini e Domenico Morandini di Cividate Camuno, Giovanni Bondioni di Piancogno, Clemente Botticchio di Ossimo, Giuseppe Falocchi di Breno, Giovanni Guizzardi di Edolo, Angelo Romelli di Sonico, Attilio Zanardini di Pisogne.

Foto: I famigliari con i sindaci dopo la consegna della medaglia.

26 milioni di euro per la valorizzazione delle incisioni rupestri

Il progetto prevede due hub e una funicolare

■ È stato recentemente sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione, Comunità montana, Provincia e Comuni di Ceto e Capo di Ponte con cui si individuano le azioni da compiere e le linee di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle incisioni. Concretamente si tratta di realizzare un hub culturale ed espositivo per la fruizione innovativa e la comunicazione della Valle dei segni. Per la realizzazione di questo polo museale, che comprende un hub a Ceto e uno a Capo di Ponte, l'importo è di 26 milioni, di cui 7 finanziati dai Comuni confinanti, 13 dalla Regione e 6 dal Bim. A Ceto l'area espositiva individuata è quella dismessa della Nk, con anche la zona ristoro. A Capo di Ponte avranno luogo il polo della comunicazione, formazione e il centro studi, per accogliere non solo i turisti, ma anche i ricercatori.



L'area dismessa sede del nuovo polo museale.

I due hub saranno collegati da una funicolare che raggiungerà, dal museo di Ceto, l'area istoriata della Riserva incisioni a Nadro, portandosi poi a Naquane per ridiscendere a Capo di Ponte. Il progetto è gestito dalla Comunità montana attraverso la fondazione Valle dei segni, di cui è segretaria Marina Lanzetti, sindaco di Ceto. Quanto prima dovrebbe avere inizio la realizzazione del primo lotto di interventi a Ceto e Capo di Ponte, collegando il sito della Riserva con Naquane.

Per l'Ato camuno nuovo rinvio

La Corte Costituzionale si pronuncerà a giugno

■ Si attendeva per il gennaio scorso la decisione della Corte Costituzionale relativa alla possibilità della valle Camonica di aver un ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) per la gestione del sistema idrico. L'atteso pronunciamento è infatti rinviato e l'Ato di Valcamonica dovrà attendere ancora. I giudici della Suprema Corte non si sono pronunciati sull'impugnazione da parte del precedente Governo dell'articolo 13 della legge regionale 24, quella che nel dicembre di due anni fa aveva consentito l'istituzione di un Ambito territoriale per la gestione del ciclo idrico integrato. Modificando una propria normativa, la Regione stessa aveva affermato che in determinate circostanze i diritti delle Comunità montane (come quella camuna) debbano essere equiparati a quelli delle Province. Il possibile Ambito

valligiano era stato presentato come gestibile da uno studio dell'Università Bocconi, la cui validità era stata confermata anche dal Politecnico di Milano, che aveva definito per questa realtà un valore economico di 85 milioni. Permane quindi la situazione di stallo. Se ne riparerà il 20 giugno, data fissata dalla Consulta per affrontare la questione. Alle richieste della Valle il ministero aveva risposto negativamente sostenendo che l'operazione sarebbe in contrasto con la normativa nazionale e sostenendo la necessità dell'unitarietà nel perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale «attraverso il superamento della frammentazione della gestione dei servizi idrici e il raggiungimento di un'adeguata dimensione per una gestione efficiente, efficace ed economica del servizio».

Meno luminarie e più creatività

Il risparmio energetico nel progetto "Natale sostenibile"

■ La necessità di contenere il consumo energetico che le vicende della guerra in Ucraina hanno imposto al Paese ha caratterizzato i comportamenti di tutti i Comuni e le comunità della Valle Camonica, impegnati a risparmiare quest'anno su addobbi natalizi e luminarie. La crisi energetica che ha infatti fatto lievitare notevolmente le bollette di luce e gas con notevoli aggravii per le casse comunali. Tra questi Comuni impegnati al risparmio anche Ponte di Legno che quest'anno ha dato un segnale deciso eliminando le luminarie, installandole solo nella piazza principale e nelle vie adiacenti e riducendo i tempi di accensione. La proloco dalighese, con le associazioni e la scuola, ha però messo in atto il progetto "Natale sostenibile" per rendere più accoglien-



Ponte di Legno: Una delle installazioni del progetto "Natale sostenibile".

te l'abitato e trasmettere comunque un'atmosfera calda e ospitale. L'iniziativa ha previsto, nelle aree esterne al centro storico, la realizzazione di addobbi con materiali sostenibili e di riciclo, senza ricorrere all'energia elettrica, creando installazioni originali. In ogni postazione c'è un pannello informativo. "Quanto sta accadendo - raccontano gli ideatori del progetto - ci induce a un uso più responsabile di quello che consumiamo: considerare eccezionale ciò che normalmente è

dato per scontato è un forte messaggio che quest'anno riteniamo importante trasmettere". Lungo le vie dell'importante stazione turistica sono state realizzate undici tappe a tema. Gli ospiti della RSA hanno creato la prima dal titolo "Tra ricordi e tradizioni" mentre l'associazione artigiani ha proposto "L'arte della neve" con una scultura di ghiaccio. I ragazzi delle medie hanno creato "Il Natale nella storia dell'arte", mentre i più piccoli hanno realizzato addobbi in oratorio. Anche l'associazione Pubblici esercizi ha partecipato a questa diversa forma di rappresentare il Natale e le scuole sci hanno creato un albero con i vecchi sci alla partenza della cabinovia. Si è fatto di necessità virtù e i risultati sono stati molto apprezzati anche dai turisti.

Tanti i presepi realizzati da singoli e gruppi

Molto apprezzati quelli di Vione e Edolo

■ In tutti i paesi della Valle il Natale ha visto ancora una volta la tradizione del presepe. Tra i più noti e visitati rimane quello di Selloero realizzato lungo il torrente Re e che copre un'area di oltre 3.000 mq. Enorme successo hanno però riscosso il "Presepio del villaggio" di Vione e la ricostruzione vivente alla seconda edizione di "Admirabile signum", andata in scena a Edolo. A Vione l'associazione Polagra ha coinvolto per intero la popolazione per allestire una rappresentazione sacra spettacolare. In vecchie cantine, stalle e fienili e in alcuni punti strategici del centro storico, sono state realizzate 24 postazioni che hanno riproposto antichi riti, mestieri e la quotidianità di tempi lontani, con scene che con apprezzato realismo hanno documentato le difficoltà con cui la gente di montagna riusciva a sopravvivere. Per coinvolgere maggiormente il pubblico è stato reso funzionante un sistema di



Vione: Una delle 24 postazioni.

diffusione dei suoni dei personaggi dei 24 quadri proposti. Sentito il grazie del coordinatore e presidente del Museo "I zuf" Giancarlo Sembinelli, a tutte le persone che in qualsiasi modo hanno dato una mano nel realizzare il progetto. A Edolo decine di attori scelti e preparati dalla regista Bibi Bertelli hanno messo in scena per due serate consecutive la seconda edizione del presepio contemporaneo itinerante "Admirabile signum",

sul tema della pace. La rappresentazione si è svolta lungo le più antiche viuzze del paese fino alla Pieve riscoprendo un mondo che non esiste più - ha commentato la regista riferendosi alle strutture in cui si è svolta la natività -: è un borgo ricco di vicoli e abitazioni medievali davvero particolari. "Con la nostra arte - ha spiegato la regista - abbiamo voluto parlare alla gente di pace ispirandoci per le scene ai quadri del Beato Angelico".

Borno ricorda i 50 anni della Società Funivia

Immagini del passato e prospettive future

■ La Boario-Borno, oggi Borno ski area, compie 50 anni. Tanti infatti ne sono trascorsi da quel 1973 quando la Ovia con le sue cabine cominciò a trasportare gli appassionati dello sci dal fondo valle all'Altissimo e provare l'ebbrezza della discesa su piste ben innevate. Era l'inizio di un impegnativo progetto sostenuto dal Comune di Borno e dal Consorzio BIM del cui Consiglio d'Amministrazione faceva parte il bornese Bonomo Baisotti certamente tra i più convinti sostenitori di quella società che avrebbe nel tempo trasformato radicalmente l'immagine di Borno e dell'Altopiano del Sole. Per dare rilievo a tale importante ricorrenza del mezzo secolo di attività della Società gli organizzatori hanno rivolto l'invito a tutti gli sciatori di recarsi sulle piste domenica 22 gennaio indossan-



La storica cabinovia che dette inizio nel 1973 al turismo invernale di Borno.

do e usando abbigliamento e attrezzatura dell'epoca, quella degli anni '70.

L'obiettivo era di ritrovarsi in pista celebrando tutto quello che è stato dal 1973, quando su questa montagna si iniziò a sciare.

Nello stesso giorno nei luoghi simbolo sono state esposte fotografie storiche di vecchi impianti, volti e attrezzature che hanno fatto la storia. "Questa società ha una storia bella e incredibile allo stesso tempo - ha ricordato l'attuale amministratore delegato De-

mis Zendra - ed è un peccato lasciarla nel cassetto. Quello che siamo oggi, lo abbiamo detto più volte, è il frutto di tutto quello che negli anni è stato pensato e messo in atto, sempre con l'intento di migliorare, stare al passo con i tempi senza snaturare il concetto di questa stazione, piccola ma adatta a tutti".

Gli impianti di allora sono ormai uno storico ricordo. Moderne seggiovie oggi portano in quota chi scia e chi vuole ammirare il paesaggio, e si prevede l'entrata in servizio di un nuovo e modernissimo impianto finanziato dai 17 milioni stanziati da Regione e ministero del Turismo. Per il sindaco Matteo Rivadossi la Società funivia rimane il motore turistico del paese e dell'altopiano e con il processo di destagionalizzazione che è stato messo in campo lo sarà sempre di più.

Le Associazioni partigiane hanno ricordato il sacrificio di Giacomo Cappellini

■ Giacomo Cappellini, il comandante del gruppo C 8 della Divisione Fiamme Verdi "Tito Speri", fu catturato dai fascisti il 21 gennaio 1945, dopo uno scontro a fuoco a Laveno, una frazione del comune di Lozio, durante il quale rimase ferito.

Portato a Brescia fu sottoposto a continue e pesanti torture per ottenere informazioni che consentissero l'arresto di altri partigiani e colpire le loro organizzazioni tra cui quella delle Fiamme Verdi, particolarmente attiva sui monti della Val Camonica. Il 24 marzo successivo, dopo i vani tentativi di ottenere la sua liberazione, la esecuzione e il sacrificio della giovane vita. In data 9 ottobre 1946, a Giacomo Cappellini è stata assegnata la Medaglia d'Oro al valor militare alla Memoria con questa motivazione:

"Maestro elementare in un villaggio valligiano all'inizio della lotta contro l'oppressore nazifascista, abbandonò la sua missione per organizzare una delle prime formazioni partigiane in Valcamonica, con cui per 17 mesi condivise i rischi e la durezza della lotta.

In una imboscata tesa dal nemico, fece scudo di sé stesso ad un suo partigiano attirando su di sé la reazione avversaria.

Ferito al viso e a una spalla, cessò di far fuoco solo quando la sua arma divenne inerte per inceppamento; catturato sopportò per due mesi durissimo carcere, continui martirii e inumane sevizie, chiuso nel suo sdegnoso silenzio, senza nulla svelare che potesse danneggiare la causa per cui combatteva fu sordo alle lusinghe di aver salva la vita se avesse indotto i suoi uomini alla resa e a ogni nuova tortura che il nemico rabbioso di infliggeva, rispondeva sorridendo che i



Lozio: Il cippo che ricorda il sacrificio di Giacomo Cappellini.

partigiani non sono dei vili. Stroncato dalle sevizie barbaramente inflittele, esalava l'ultimo respiro gridando Viva l'Italia".

Per ricordare e onorare la figura del Comandante, le Associazioni Fiamme Verdi - ANPI - ANEI insieme al Comitato Permanente per la celebrazione del 25 aprile di Vallecamonica, hanno organizzato, 78 anni dopo la cattura del giovane maestro, presso il cippo commemorativo in località Bratarà un incontro al quale ha portato il suo commosso ricordo Giacomo Cappellini, nipote del Comandante.

Edolo: Presentato il progetto della filiera del legno

La Regione contribuirà al finanziamento degli impianti

■ Dopo qualche anno di proposte e di analisi il progetto relativo alla filiera del legno sembra abbia imboccato il percorso giusto. Entro due anni infatti, grazie al sostanzioso contributo ottenuto vincendo un bando regionale, alle somme stanziare da Comunità montana e Comune di Edolo e all'accordo di rilancio economico sociale e territoriale (Arest) di Palazzo Lombardia sarà realizzato l'impianto per la produzione di pellet che dovrebbe nascere alla periferia Ovest di Edolo, nell'area occupata dal Consorzio forestale dell'Alta Vallecamonica.

Il piano è stato presentato ufficialmente proprio nella sede del Consorzio alla presenza degli assessori regionali Davide Caparini (Bilancio) e Fabio Rolfi (Agricoltura), del presidente degli enti comprensoriali valligiani Alessandro Bonomelli, del sindaco Luca Masneri, e dei membri del consiglio di amministrazione dell'aggregazione consortile guidati dal presidente Gionatan Bonomelli e dal direttore Mario Tevini.

"Questa per noi è una grande soddisfazione, perché negli ultimi sette/otto anni abbiamo investito molte risorse nella lavorazione del legno, con la produzione di cippato, di tavoli da picnic, panchine e altri manufatti - ha dichiarato Gionatan Bonomelli -, e con l'impianto di pelletizzazione andremo a produrre combustibile da vendere a grossisti e negozianti locali decisamente a costi più abbordabili rispetto a quelli di mercato, già schizzati alle stelle".

Capofila dell'operazione il Comune di Edolo, col supporto di tutti gli altri enti locali soci del Consorzio, che sono Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Saviore dell'Adamello e Sonico. Dalla Regione arriveranno circa 1,6 milioni di euro e per il milione circa che manca per completare l'opera si confida nel finanziamento degli Enti Consortili. "Siamo solidali di fronte a questo tipo di iniziative - ha infatti affermato Alessandro Bonomelli - perché vanno nella direzione della valorizzazione delle nostre risorse



Edolo: L'incontro presso la sede del Consorzio Forestale.

naturali, e perciò, ovviamente, anche in questa occasione non faremo assolutamente mancare il nostro supporto economico".

A questo incontro preliminare seguirà la sottoscrizione di un accordo di programma tra tutti gli enti coinvolti. Si stima che l'impianto di pelletizzazione potrà produrre 5400 tonnellate di sacchi da 15 chili ogni anno lavorando oltre 12mila piante, soprattutto abeti, tagliate nei quasi 12mila ettari di superficie boscata dati in gestione al Consorzio.

Si potranno produrre anche 3000 Mwh annui di elettricità, consumando circa 1000 tonnellate di cippato. La filiera immaginata bosco-legno-energia sarà allora una realtà.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)